

### 33.5.3 All. *Allosuro crispi*-*Athyrium alpestris* Nordhagen 1936

#### **Sinonimi**

[*Allosurion crispum* Jenny-Lips 1930 *nom. inval.* (art. 2b, 2d, 3b, 8) ('*Allosurion crispum*' art. 41a), *Allosuro-Athyrium alpestris* Nordhagen 1936 *nom. inval.* (art. 2d, 3d) ('*Allosereto- ...*' art. 41b)]

#### **Riferimento del Tipo (holotypus e diagnosi)**

#### **Definizione e descrizione (declaratoria)**

Comunità dei ghiaioni silicei (spesso pietraie grossolane), caratterizzati da felci, di stazioni innevate, con clima da supra- a orotemperato delle Alpi e dell'Europa boreale.

#### **Definizione e descrizione inglese**

Glareicolous communities that grow on siliceous screes, in cool sites in the supratemperate and orotemperate thermotypes, in the Alps and Boreal Europe.

#### **Ecologia**

L'alleanza *Allosuro crispi*-*Athyrium alpestris* riunisce le comunità che si sviluppano su ghiaioni e morene da silicei a neutri, nei piani montano e subalpino.

#### **Distribuzione**

L'alleanza *Allosuro crispi*-*Athyrium alpestris* è presente sulle Alpi, sui Carpazi e in Scandinavia.

#### **Struttura della vegetazione e composizione floristica**

specie abbondanti e frequenti: *Cryptogramma crispa*, *Athyrium distentifolium*,

specie diagnostiche: *Cryptogramma crispa*, *Athyrium distentifolium*,

#### **Contesto paesaggistico e sinsistema di riferimento**

Le comunità dell'*Allosuro crispi*-*Athyrium alpestris* rappresentano stadi pionieri e spesso lungamente durevoli.

#### **Habitat di riferimento (sensu Direttiva Habitat e classificazione EUNIS)**

8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*).

#### **Livello di conservazione e gestione**

Il livello di conservazione di queste comunità è complessivamente buono vista la loro diffusione e

i particolari contesti in cui si sviluppano, difficilmente colonizzabili da altre formazioni e molto peculiari e selettivi, tali da determinare la presenza di diversi endemiti.

In termini gestionali non si hanno indicazioni da fornire se non quella di mantenere i fenomeni naturali di disturbo e le morfologie derivate da essi e di svolgere un monitoraggio della composizione delle cenosi in relazione ai mutamenti della mobilità dei clasti.

### **Presenza nei parchi nazionali**

Gran Paradiso

Val Grande

Stelvio - Stilfserjoch

Dolomiti Bellunesi

Cinque Terre

Appennino Tosco-Emiliano

Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna

Arcipelago Toscano

Monti Sibillini

Gran Sasso e Monti della Laga

Majella

Abruzzo, Lazio e Molise

Circeo

Gargano

Vesuvio

Alta Murgia

Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese

Pollino

Sila

Aspromonte

Gennargentu

Asinara

Arcipelago di La Maddalena

### **Bibliografia**

Biondi E., Burrascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Galdenzi D., Gigante D., Lasen C., Spampinato G., Venanzoni R., Zivkovic L. & Blasi C., 2012. Diagnosis and syntaxonomic interpretation of Annex I Habitats (Dir. 92/43/EEC) in Italy at the alliance level. *Plant Sociology*, 49 (1): 5-37.

Blasi C. (a cura di), 2010. *La Vegetazione d'Italia*. Palombi & Partner S.r.l. Roma.

Blasi C. (ed.), 2010. *La vegetazione d'Italia, Carta delle Serie di Vegetazione*, scala 1:500 000.

Palombi & Partner S.r.l. Roma.

Englisch T., Valachovic M., Mucina L., Grabherr G., Ellmauer T. 1993. *Thlaspietea rotundifolii*. Die

Pflanzengesellschaften Österreichs. Teil II: 276-342.